

Il Collegio dei Docenti dell'IIS GANDHI di Villa Raverio - Besana in Brianza, in quanto organo che ha la competenza esclusiva sul funzionamento didattico e la programmazione dell'attività educativa, prende atto dell'impoverimento della scuola pubblica e della sua delegittimazione culturale e pedagogica.

Ritiene suo preciso dovere, oltre che diritto, informare studenti e genitori sugli effetti didattici dei provvedimenti di riordino della scuola superiore.

Intende porre in evidenza come la riforma Gelmini, fondata unicamente su tagli di spesa, privi di coerenza didattica o pedagogica, porti ad una Scuola Pubblica che non rispetta il dettato Costituzionale del diritto all'istruzione.

I punti maggiormente critici dei provvedimenti sono ad avviso del Collegio:

- il numero crescente di alunni per classe (al di sopra del tetto previsto dalle norme in materia di sicurezza), che costringe i docenti a tornare a una didattica di vecchio stampo (spiegazione - interrogazione);
- la “riorganizzazione” delle cattedre, che implica la perdita di continuità didattica per molte classi che cambiano docente ogni anno;
- la riduzione del personale Ata, che significa un notevole aggravio di lavoro per lo stesso personale;
- la riduzione dei fondi destinati alle scuole, che limita fortemente progetti e attività di recupero;
- la riduzione oraria nelle classi seconde, terze e quarte, in contrapposizione con il patto formativo sottoscritto dai genitori al momento dell'iscrizione che riduce il tempo dell'offerta formativa e impone un suo impoverimento;
- l'eliminazione della figura dell'insegnante tecnico-pratico, e in particolare, da una parte del conversatore di madrelingua, in spregio alle ripetute affermazioni della ministra in merito al potenziamento delle lingue straniere, e dall'altra degli assistenti di laboratorio, impedendo in tal modo il pieno sfruttamento delle potenzialità di costose attrezzature tecnico-scientifiche;

- l'assolvimento dell'obbligo di istruzione al di fuori della scuola che vanifica ancora una volta il ruolo fondamentale di questa nella formazione di un cittadino responsabile e consapevole;
- la mancanza di un piano di aggiornamento/formazione dei docenti ai nuovi indirizzi;
- la situazione di precarietà e confusione normativa (Regolamenti, Profili in uscita, Risultati di apprendimento e Indicazioni nazionali) che allontana la svolta verso le competenze;
- che il Tar del Lazio, con ordinanza 3363/2010 del 19 luglio 2010, ha sospeso gli effetti del Decreto Interministeriale prot. 1892 che produceva i tagli di 4 ore per le classi seconde, terze e quarte degli istituti tecnici;
- che il Consiglio Superiore della Pubblica Istruzione, nell'adunanza del 26 agosto 2010, chiamato ad esprimere il proprio parere sui Decreti interministeriali di ridefinizione dell'orario complessivo annuale delle lezioni delle seconde, terze e quarte classi degli istituti tecnici e delle seconde e terze classi degli istituti professionali ha espresso parere contrario circa l'attuazione dei decreti in oggetto e ha invitato l'Amministrazione a rettificare i decreti interministeriali già emanati, in assenza dell'obbligatorio parere del CNPI.

Denuncia inoltre gli effetti di ordine sociale che la "riforma" Gelmini ha sulle famiglie dei nostri alunni, riversando su di queste costi spesso difficilmente sopportabili.

Denuncia altresì la campagna denigratoria nei confronti dei docenti precari: tale campagna ha visto protagonista lo stesso Ministro dell'Istruzione.

Per tutti i motivi sopra esposti, **il Collegio delibera a maggioranza il blocco delle attività curriculari che comportano per le famiglie una spesa: cinema, teatro, mostre, spettacoli musicali in lingua, uscite didattiche, settimane intensive di lingue, visite di istruzione in Italia e all'estero, stage linguistici, nuovi scambi con l'estero, spettacoli vari a scuola.**

28 settembre 2010